

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 235 del 28/4/2023

In questo numero:

La città nella storia d'Europa



*La città nella storia d'Europa
di Leonardo Benevolo
editore Laterza*

La popolazione presente a Bologna



*La popolazione presente
nel territorio comunale di Bologna
al 31 dicembre 2022*

Alla scoperta del Renoir meno noto



*Alla scoperta del Renoir meno noto
a Palazzo Roverella di Rovigo
fino al 25 giugno*

I fiori di Castellaro



*I Fiori di Castellaro
a Castellaro Lagusello (frazione di Monzambano – Mantova)
dal 29 aprile al 1° maggio*

Lazarus all'Arena del Sole di Bologna



*Lazarus
all'Arena del Sole di Bologna
fino al 30 aprile*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La città nella storia d'Europa

Titolo	La città nella storia d'Europa
Autore	Leonardo Benevolo
Editore	Laterza

L'editore **Laterza** ha ripubblicato il libro **LA CITTÀ NELLA STORIA D'EUROPA** scritto nel **1994** dal grande urbanista e storico dell'architettura **Leonardo Benevolo**.



LEONARDO
BENEVOLO

LA CITTÀ NELLA STORIA D'EUROPA

È uno straordinario viaggio storico nelle città europee per borghi e capitali, piazze e periferie. Risalendo fino al X secolo, Leonardo Benevolo racconta il modo in cui si è costruita la città e rintraccia i tratti distintivi che fondano la nostra tradizione urbana.

È un grande libro sullo scenario fisico delle città europee, il cui carattere di persistenza nel tempo attraversa le altre vicende storiche e diventa un canale di comunicazione insostituibile tra presente e passato, ma anche di condizionamento del presente sul futuro. **È la stabilità che dà risalto e significato al fluire delle esperienze diverse di ogni generazione, ciò che costituisce l'identità dei luoghi in cui viviamo.** Da una città all'altra dell'Europa attraverso i secoli, **Leonardo Benevolo** ravvisa una tradizione urbana europea riconoscibile. Scopriamo che i monumenti non si isolano dalla città, ma si affacciano sugli spazi comuni e con le

loro facciate li arricchiscono, andando a fondare la nostra tradizione urbana. Una tradizione basata sulla molteplicità, sull'imperfezione, sull'aderenza ai valori della vita quotidiana. **Da Napoli a Londra, da Parigi a Madrid, un affascinante viaggio storico attraverso borghi e capitali, piazze e periferie, emergenze architettoniche e sistemi urbani che hanno costituito l'elemento decisivo dell'identità europea. Iniziando dal distacco dal mondo antico del X secolo, l'autore segue il formarsi della città in epoca medievale.** Dal **1350** inizia il momento della stabilizzazione e della rifinitura, il momento delle teorizzazioni. Dal **1500** al **1600**, con la scoperta e la colonizzazione di nuove terre, la città europea si confronta con altre realtà per giungere nel **XVII secolo** al formarsi delle città come capitali nazionali, sede delle corti. L'impatto dell'industrializzazione, infine, trasforma radicalmente le città europee e si arriva alle nostre città, con i problemi sempre più scottanti che attendono una soluzione.

Per informazioni consultare: <https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858151761>



Indice del volume

- 1. Il distacco dal mondo antico** - L'idea di città nella cultura classica; Le trasformazioni urbane nel tardo impero; La crisi delle città dopo la caduta dell'impero occidentale; Le caratteristiche emergenti del sistema urbano occidentale.
- 2. La formazione di un nuovo sistema di città** - Le città marinare italiane; Le città nelle varie regioni europee; La colonizzazione e le nuove città; L'eredità del Medioevo urbano.
- 3. Il momento della rifinitura** - Il quadro della stabilizzazione e le ultime sistemazioni urbane trecentesche; Il governo delle città stabilizzate; La nuova cultura artistica; Il rinnovamento della progettazione urbana in Italia; Il distacco della teoria dalla pratica.
- 4. Il confronto col mondo** - Le risorse europee impegnate oltremare; La colonizzazione nel mondo asiatico e africano; La colonizzazione nel nuovo mondo;
- 5. Il difficile adeguamento alle regole della prospettiva** - Le nuove condizioni della progettazione urbana; La prospettiva in città: le trasformazioni urbane dal 1550 al 1650; La città in prospettiva: le trasformazioni urbane dal 1650 al 1750; L'uscita dalla prospettiva. L'esperienza inglese
- 6. La città industriale** - La rivoluzione in città; L'haussmannizzazione: la città post-liberale e i suoi problemi.
- 7. L'Europa nel mondo contemporaneo** - Le città nel mondo europeizzato; L'invenzione di una nuova città; Il rinnovamento delle città europee negli ultimi cinquant'anni; Una riflessione alla soglia del futuro.

Leonardo Benevolo (1923 – 2017) ha insegnato storia dell'architettura nelle università di Roma,



Firenze, Venezia e Palermo. I suoi scritti gli hanno procurato fama internazionale. Oltre alle attività didattiche svolse un'intensa attività professionale, che lo portò a progettare e costruire, assieme a Tommaso Giura Longo e Carlo Melograni, la nuova sede della Fiera di Bologna (*foto a lato*), e diversi piani regolatori, tra cui quello del centro storico di Bologna.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La popolazione presente a Bologna

Cosa	La popolazione presente a Bologna
Dove	nel territorio comunale di Bologna
Quando	al 31 dicembre 2022

Sono quasi novecentomila i cittadini che alla fine del 2022 gravitavano quotidianamente nel territorio comunale di Bologna, tra residenti (392.800) e persone che lavorano, studiano o svolgono attività continuative quotidianamente sul territorio cittadino (507.000), escludendo i turisti e coloro che viaggiano per affari o motivi di cura.



È quanto stima l'Istat nell'analisi sulla situazione demografica al 31/12/2022. In sintesi, da questa rilevazione si evidenzia una **sostanziale stabilità del numero dei residenti, mentre, alla ripresa del numero dei matrimoni, si affianca una flessione della natalità e della mortalità**. Il saldo migratorio positivo (+2.400 residenti) compensa l'ormai "noto" saldo naturale negativo: lo scorso anno sono nati, infatti, 2.742 bambini (-7% rispetto al 2021) mentre la mortalità registra un -1,6% rispetto al 2021 (4.986 decessi). Si conferma passivo il bilancio migratorio con l'area metropolitana (-3231 residenti), soprattutto con i comuni della cintura, mentre i saldi sono positivi con i comuni prossimi ai confini provinciali e le aree dell'Appennino.

La popolazione a Bologna

L'età media dei bolognesi è di 47 anni. Il **64%** dei residenti è in età attiva (tra i 15 e i 64 anni). **Gli ultracentenari sono 236, di cui 201 sono donne.** Il record di longevità in città è di **107 anni** per le donne e **105** per gli uomini. **Le nascite si sono mantenute sui livelli relativamente elevati dei primi anni '70 fino a dicembre 2021. Dal 2022 la diminuzione delle nascite ha interessato però anche Bologna, con la nascita di solo 2.742 bambini, in flessione del -7% rispetto all'anno precedente.** Sono in calo i nati da coppie di nazionalità straniera (-12% rispetto all'anno 2021), che sono oltre un quinto dei nati in città. Infine, i bambini nati fuori dal matrimonio sono il 45% dei neonati (in complesso 1.250).

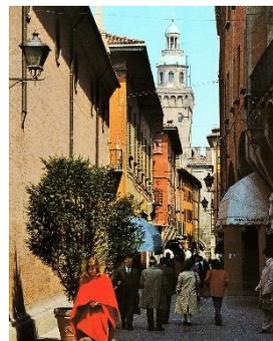
Le **famiglie anagrafiche** a Bologna sono **210.203** e, in media, non raggiungono i 2 componenti (1,8). Da anni nella nostra città oltre la metà delle famiglie sono costituite da una sola persona (53%). A Bologna vivono quasi **35.000 famiglie con minori**, soprattutto famiglie di 4 componenti (45%) o di 3 componenti (34%). **Le famiglie costituite da coppie coniugate o unite civilmente con figli minori sono circa 19.700. I nuclei 'monogenitoriali' non coabitanti sono soprattutto composti da madri con figli: 5.337 contro 900 padri soli con figli minori.**

Quasi tre bolognesi su 10 sono **laureati** (31%), una percentuale che sale vertiginosamente tra i giovani: tra i 25 e i 49 anni il livello di istruzione sale infatti al 54% per le donne e al 43% per gli uomini. Il 34% ha invece il **diploma superiore** mentre solo il 21% ha quello **secondario di primo grado** e l'11% la **licenza elementare**.



Flussi migratori: saldo in attivo

Il bilancio migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è positivo. **In particolare, si conferma attivo con le altre regioni italiane, soprattutto con il Sud e con l'estero, mentre è leggermente negativo con le altre province dell'Emilia-Romagna.** Quasi il 44% degli immigrati a Bologna ha un'età compresa fra i 25 e i 34 anni (6mila), mentre sono il 16% quelli nella fascia d'età 35-44 anni. Gli immigrati più giovani sono per oltre l'80% italiani: provenienti per il 63% da altre regioni d'Italia, per il 15% dalla Città metropolitana e per il 9% dall'Emilia-Romagna.



A Bologna risiedono quasi 61.000 cittadini di nazionalità straniera, (-1,7% rispetto a un anno prima) e costituiscono il 15,6% della popolazione. Gli stranieri che vivono sotto le Due Torri sono soprattutto europei (42%) e asiatici (37%). La componente straniera è assai eterogenea, basti pensare che a Bologna sono presenti ben 155 nazionalità; le più rappresentate sono la Romania con 10mila residenti, seguita a distanza da Bangladesh (5mila) e le Filippine (4.900).

Per approfondimenti: <https://www.comune.bologna.it/notizie/dati-demografici-2022>

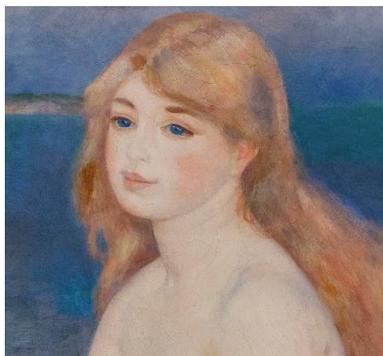
LO SGABELLO DELLE MUSE

Alla scoperta del Renoir meno noto

Cosa	Alla scoperta del Renoir meno noto
Dove	a Palazzo Roverella di Rovigo
Quando	fino al 25 giugno

Presso il **Palazzo Roverella** di **Rovigo**, fino al **25 giugno** è aperta la mostra **ALLA SCOPERTA DEL RENOIR MENO NOTO**, che rivela in **Renoir** non solo il grande impressionista ma anche molto altro.

Pierre-Auguste Renoir (1841 – 1919, a destra un suo ritratto giovanile eseguito da **Frédéric Bazille**) è famoso soprattutto per essere stato uno dei massimi esponenti dell'**Impressionismo**, ma questa fase della sua carriera fu in realtà piuttosto breve. Sul finire dell'Ottocento, scosso da una profonda inquietudine creativa, **Renoir** lasciava la Francia alla volta del belpaese. **Dopo un viaggio in Italia avvenne in lui una rivoluzione creativa che lo portò a rivolgere il suo sguardo al passato per dipingere in un possente stile neorinascimentale, sviluppando una "moderna classicità" che ne ha fatto il precursore del "richiamo all'ordine" che avrebbe caratterizzato l'arte tra le due guerre.**



Così il pittore impressionista si esprimeva a proposito del suo "viaggio della maturità" in Italia, che importanti innovazioni e "cesure" avrebbe apportato alla sua già grandiosa arte. **"Il 1882 fu una grande data nella mia evoluzione. Il problema dell'Italia è che è troppo bella. Le strade italiane sono gremite di dei pagani e personaggi biblici. Ogni donna che allatta un bambino è una Madonna di Raffaello!"**

(a lato, **La baigneuse blonde**, 1882)

La mostra si concentra su questa **seconda fase della sua carriera**, mettendo a confronto le sue opere con quelle di artisti italiani come **Marino Marini**, **Carlo Carrà**, **Giorgio de Chirico**, **Filippo de Pisis** e molti altri.

Per informazioni: <https://www.palazzoroverella.com/reinor-alba-di-un-nuovo-classicismo/>

Curato da **Paolo Bolpagni**, il percorso della mostra segue il pellegrinaggio italiano dell'artista indagandone le rivoluzionarie conseguenze. Il tour ebbe inizio a **Venezia**, dove il pittore rimase folgorato da **Carpaccio** e **Tiepolo**, per proseguire per brevi tappe a **Padova** e a **Firenze**. A **Roma**, travolto dalla forza della luce mediterranea, il pittore francese ammirò i maestri rinascimentali, in primis **Raffaello**, del quale apprezzò **gli affreschi della Villa Farnesina**, che lo impressionarono per la loro mirabile "semplicità e grandezza". Stravolto dalla bellezza delle pitture pompeiane

e rapito dal fascino dell'isola di **Capri**, Renoir raggiunse **Palermo**, dove incontrò **Richard Wagner** che ritrasse in un'opera divenuta celebre. Anche se il compositore, che gli concesse appena quarantacinque minuti di posa, a quanto pare, non rimase per nulla soddisfatto del dipinto. (a destra, **Portrait d'Adèle Besson**, 1918)



(a lato, **Tête d'enfant**, 1907)

La mostra accende un focus sulla produzione dell'artista, dal viaggio in Italia alle opere della vecchiaia, mettendo in risalto l'originalità di un'arte che non fu affatto attardata, ma che rappresentò uno dei primi esempi di quella "moderna classicità" che molti pittori degli anni Venti e Trenta, in particolare in Italia, avrebbero perseguito. A evidenziare questo aspetto sono una serie di confronti – alcuni dei quali insospettabili – che sono stati istituiti nelle sale del Palazzo.

LO SGABELLO DELLE MUSE

I fiori di Castellaro

Cosa	<i>I Fiori di Castellaro</i>
Dove	<i>a Castellaro Lagusello (frazione di Monzambano – Mantova)</i>
Quando	<i>dal 29 aprile al 1° maggio</i>



Il **29-30 aprile** e il **1° maggio** è in programma a **CASTELLARO LAGUSELLO** (frazione del comune di Manzambano, in provincia di Mantova) la trentesima edizione de **"I fiori di Castellaro"**, una mostra mercato dedicata ai fiori e ai florovivaisti caratterizzata da un ricco corollario di eventi:

mostre fotografiche, esposizioni d'arte, tavole rotonde, visite guidate, con una sessantina di espositori selezionati tra vivaisti, artigiani e creativi. L'ingresso è in **piazza Orlandi**, la prima delle due piazze, per poi proseguire sull'incantevole **via Castello** dove si trova la **Torre campanaria** con un meraviglioso allestimento di ikebana sino a giungere in



piazza Castello con Villa Arrighi e l'ingresso al lago.

Castellaro Lagusello, uno dei "Borghi più belli d'Italia", **Bandiera Arancione del Touring Club Italiano** e sito UNESCO, è un'incantevole cornice dove i colori dei fiori, le creazioni degli artigiani e le peculiarità culinarie del territorio arricchiscono lo scenario di un'atmosfera unica, romantica e sognante, quasi d'altri tempi eppure molto moderna.

Per informazioni consultare: [Home Page - I Fiori di Castellaro Lagusello](#)

Frazione del Comune di **Monzambano**, **Castellaro Lagusello** è un piccolo borgo compreso all'interno dell'antica cinta muraria e si specchia su un suggestivo **laghetto morenico a forma di cuore** (il **Lagusello**), oggi riserva naturale protetta. Appena varcata la porta, si incontra la Chiesa barocca di **San Nicola** e la **Torre Campanaria**, dalla cui sommità si può ammirare il **panorama delle Colline Moreniche** e fotografare il laghetto. Passeggiando per i vicoli pavimentati in pietra di fiume, su cui affacciano case costruite con i sassi a vista, si arriva alla piazzetta finale dove si può ammirare l'antico **castello medievale**, ora **Villa Arrighi**, di proprietà privata e visitabile su richiesta.



Il **lago** e il **castello**, risalente al **1100-1200**, danno il nome al piccolo borgo. Il nome di **Castellaro Lagusello** deriva da "**castellaro**" (recinto fortificato) e "**lagusello**" (laghetto). La costruzione del borgo fortificato si fa risalire all'**XI-XII secolo**, ma è in un documento di Papa Eugenio III del **1145**, nel quale si riporta l'elenco delle pievi dipendenti dalla diocesi di **Verona**, che viene citata per la prima volta la **plebem de Castellaro**. Il fortilizio fu a lungo mira dei **Gonzaga** nel **Quattrocento**, ma i marchesi mantovani non riuscirono a mantenerne uno stabile possesso, tanto che già **a metà del secolo tornò sotto la Repubblica di Venezia, nella provincia veronese, attraverso il podestà di Peschiera**. La **Serenissima** lo mise all'asta nel **1637** e fu acquistato con una somma di 545 ducati dal conte **Madernino Arrighi**. **L'attuale collocazione lombarda è molto più recente e risale a Napoleone il quale, ceduto il Veneto all'Austria, trattenne a sé il borgo per esigenze di difesa militare.** Lo stesso generale, nel suo piano di



razionalizzazione amministrativa del **1803**, annetté il paese a **Monzambano**. Il provvedimento fu definitivamente riconosciuto anche dagli austriaci con decreto governativo del **1° luglio 1816**.



Dal 2011 la località Fondo Tacoli di Castellaro Lagusello, essendo uno dei 111 siti archeologici palafitticoli localizzati sulle Alpi e nelle aree contigue, è entrata a far parte dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO all'interno del sito sovranazionale denominato Antichi insediamenti sulle Alpi.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Lazarus all'Arena del Sole di Bologna

Cosa	Lazarus
Dove	all'Arena del Sole di Bologna
Quando	fino al 30 aprile

All'**Arena del Sole** di **Bologna**, fino al **30 aprile**, va in scena **LAZARUS**, la straordinaria opera rock di **David Bowie** e **Enda Walsh** diretta da **Valter Malosti**.



Considerato '**Il regalo d'addio di David Bowie al mondo**', è la straordinaria opera rock che il grande artista britannico chiamava semplicemente "**teatro musicale**", scritta, poco prima della sua scomparsa, insieme al drammaturgo irlandese **Enda Walsh**. A otto anni dal debutto avvenuto al New York Theatre Workshop il 7 dicembre 2015, **Lazarus** va in scena per la prima volta in Italia con la regia di **Valter Malosti**.

La pièce riprende le vicende del migrante interstellare Thomas Jerome Newton del romanzo L'uomo che cadde sulla terra (The Man Who Fell to Earth, 1963) di Walter Tevis e dell'omonimo film di Nicolas Roeg (1976), che vide Bowie nei panni del protagonista in una delle sue migliori prove d'attore.

È un personaggio che riaffiora periodicamente nella storia artistica del **Duca Bianco**, come un ossessionante fantasma. L'alieno è ancora sulla Terra, sempre più isolato dal mondo: **rinchiuso nel suo appartamento, è afflitto dalla depressione e dalle alterazioni dell'alcol, in preda ai fantasmi della sua psiche che mescola realtà e sogno.**



Nel ruolo del protagonista **Newton**, l'alieno caduto sulla terra, c'è **Manuel Agnelli**, cantautore e storico frontman degli **Afterhours**, affiancato dalla cantautrice vincitrice della XIV edizione di **X-Factor Italia** **Casadilego** e dalla coreografa e danzatrice **Michela Lucenti**, con



un **cast di 11 interpreti e 7 musicisti**, tra i migliori della scena musicale italiana: **Laura Agnusdei** (sax tenore e sax baritono), **Jacopo Battaglia** (batteria), **Ramon Moro** (tromba e flicorno), **Amedeo Perri** (tastiere e synth), **Giacomo "ROST" Rossetti** (basso), **Stefano Pilia** (chitarra), **Paolo Spaccamonti** (chitarra). La band presenta arrangiamenti originali dei più **grandi successi di David Bowie** (da **Heroes a Life on Mars?**, fino a **Changes**) e dei quattro brani che l'artista scrisse appositamente per lo spettacolo, tra cui il capolavoro che dà il titolo all'opera.

Per informazioni consultare: <https://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/lazarus/>

L'inglese **David Bowie** (1947-2016) è stato una figura di spicco dell'industria musicale del XX secolo. **La sua carriera è stata contrassegnata dalla reinvenzione e dalla presentazione visiva, e la sua musica e la sua arte scenica hanno avuto un impatto significativo sulla musica popolare.**

Dopo un periodo di sperimentazione, nel **1975**, lo stile di **Bowie** si spostò verso un suono che definì "**plastic soul**", ottenendo il suo primo grande successo negli Stati Uniti con il singolo "**Fame**" e l'album **Young Americans**. Ha ottenuto il suo più grande successo commerciale negli anni '80 con **Let's Dance** (1983). Tra il **1988** e il **1992**, ha suonato come frontman della band hard rock **Tin Machine** prima di riprendere la sua carriera da solista nel **1993**. Per tutti gli anni '90 e 2000, Bowie ha continuato a sperimentare stili musicali, tra cui **industrial** e **jungle**. La sua ultima esibizione dal vivo è stata a un evento di beneficenza nel **2006**. È tornato da una pausa di registrazione decennale nel **2013** con **The Next Day** ed è rimasto musicalmente attivo fino alla sua morte per cancro al fegato nel **2016**.



Durante la sua vita, le sue vendite di dischi, stimate in oltre 100 milioni di dischi in tutto il mondo, lo hanno reso uno dei musicisti più venduti di tutti i tempi.